

CAMMINIAMO insieme



PARROCCHIE
DI GUIDIZZOLO
E BIRBESI

Dicembre 2016

Da granellini di fede, costruttori di comunità

Chi siamo? Cosa stiamo facendo? In quale direzione stiamo andando? Sono domande semplici, ma le nostre risposte non arrivano con altrettanta facilità. Il Consiglio di Comunità spesso si ritrova a discutere di iniziative molto concrete, ma anche a riflettere sui bisogni della propria parrocchia a un livello più spirituale che pragmatico. In questi anni ci si è concentrati sul valore della Preghiera e dell'Evangelizzazione, sull'insostituibile gioia dell'incontro per condividere la propria fede. I temi sui quali si medita sono importanti per la vita della Chiesa, per comprendere se sia possibile costruire una parrocchia-comunità.

Con frequenza ci si chiede quindi se si sia all'altezza della complessa e pluricentrica realtà della vita moderna, così da poter rispondere alla sfida di un mondo sempre

più diversificato. A volte ci si pone il dubbio che la nostra parrocchia non disponga ancora di sufficienti mezzi, di sufficiente vitalità, per rendere presente in maniera incisiva la Buona Novella, per raggiungere sulle vie della loro vita i bambini, i giovani e gli anziani, l'uomo realizzato e l'uomo fallito, l'uomo emarginato, deluso, indifferente.

Eppure la risposta è nel senso stesso di essere parrocchia. La vocazione di una parrocchia, infatti, è essere una casa di famiglia, fraterna e accogliente, una fraternità animata dallo spirito d'unità, la famiglia di Dio in un posto concreto.

La parrocchia non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio. La parrocchia è in primo luogo una comunità di discepoli. Ecco il compito della parrocchia, oggi: essere una comunità,

riscoprirsi comunità. Cristiani non si è da soli. Essere cristiani significa credere e vivere la propria fede insieme ad altri, essere Chiesa, comunità. Non ci si stancherà mai di ribadire questo concetto, anche se si deve lavorare ancora molto e sempre di più per sentircelo più cucito addosso. Abbiamo bisogno di sentirci comunità e di essere in comunione. L'Avvento ci aiuta a proseguire in questo cammino e ci offre un momento fondamentale per incontrare Cristo, la nostra fede e la nostra comunità. Il Natale in particolare si propone a noi sempre come un nuovo inizio, carico di speranze, di buoni propositi e di nuova linfa per ciò che ha da venire. Non possiamo mancare di vivere con profondità e trasporto questa ulteriore ripartenza, avendo cura di ampliare i nostri orizzonti e le nostre vedute anche alla luce di chi e

di cosa ci circonda.

Parlando di nuovi punti di partenza non possiamo fare a meno di ricordare che lo scorso 2 ottobre la Chiesa mantovana si è rimessa in cammino sotto la guida del nuovo vescovo Marco. Monsignor Busca, 50enne bresciano, è stato chiamato da Papa Francesco a condurre la nostra diocesi e nelle scorse settimane si è recato in visita a Guidizzolo, per incontrare i sacerdoti e i fedeli del vicariato di San Luigi di cui anche la nostra Parrocchia fa parte. Custodiamo con gioia i momenti vissuti nella celebrazione dell'Eucaristia nella nostra chiesa e cogliamo questa occasione per riportare alcuni passi delle parole del vescovo nella sua omelia di inizio ministero che ci sembra possano accompagnare meglio le nostre considerazioni.

Il Consiglio di Comunità

Il Natale come spunto per un nuovo inizio di comunione gioiosa

“Il Signore benedice i nostri “inizi”. In realtà sono suoi, è lui che li crea. (...) È lui l'inventore dei nostri incontri. Nella visione eterna del Padre tutti i suoi figli si sono già incontrati e uniti. Gli inizi sono un tempo delicato e benedetto. Ci sono stagioni particolari della vita in cui si inizia: l'infanzia e l'adolescenza sono la primavera di un uomo. Per noi cristiani, che siamo figli dell'eternità, anche la vecchiaia è un tempo iniziatico: il rosso del tramonto si trasformerà nell'alba celeste della risurrezione. Ci sono tappe della vita in cui inizia qualcosa di fondamentale: l'inizio di un rapporto affettivo, di un'amicizia, di un percorso di studi, di lavoro, l'inizio di una prova esigente. Non si vive senza inizi. Un cristiano dei primi secoli diceva che chi cammina in Dio passa di inizio a un nuovo inizio per un inizio che non avrà mai fine. La sapienza è saper ripetere spesso: oggi comincio.(...) Tutti gli inizi sono un tempo delicato perché questo è il tempo in cui la vita mette le sue radici. Nell'esperienza delle persone molto dipende da dove hanno le radici, da dove attingono la linfa vitale. In fondo la vita di tutti gli uomini si assomiglia, condividono più o meno le stesse esperienze fondamentali: nascono, crescono, sognano, si innamorano, lavorano, gioiscono, faticano, cercano... Ciò che li fa diversi è il modo di vivere queste esperienze umane e questo dipen-



de da dove hanno le radici.

I cristiani - come dice san Paolo - sono radicati e fondati nell'amore del Cristo che abita per mezzo della fede nei loro cuori (Ef 3,15). (...) Sono partito dagli inizi, ma ogni inizio porta a un compimento. E il compimento è il Regno preparato per noi, dove Dio sarà tutto in tutti. Penso che il meglio che la Chiesa ha da donare oggi al mondo è l'annuncio della risurrezione: nulla è umanamente più bello del Cristo risorto. Personalmente credo che gli uomini siano più disperati che cattivi. L'uomo diventa cattivo perché ha un bisogno incontenibile

di orizzonti, di futuro, di vita che non finisce, a fronte del quale spesso si trova a sopravvivere in condizioni di vita che lo comprimono in spazi angusti dove mette radici solo in terra, e poi la terra non basta più, perché la linfa vitale di cui ha fame è la vita risorta. La morte è la grande nemica dell'uomo e ha il potere di infettare la sua vita perché anticipa minacce ovunque, fa vedere nemici dappertutto. La paura della morte trasforma la vita in mille paure e l'uomo finisce col vivere per difendersi. Il più grande contributo che i cristiani possono dare al cammino del

mondo è offrire una umanità pacificata, dove la certezza di una vita che non finisce vince già su tutte le paure, anzitutto vince la paura dell'altro che da nemico diventa fratello, da ostile diventa ospite. La missione della Chiesa è di essere una memoria del Regno, in modo da aiutare l'umanità a fare il trapianto delle sue radici in cielo. È l'unico modo per conservare questa vita umana dai tarli delle paure, degli egoismi e della morte, che la corrodono dal di dentro, e di ritrovarla nell'eternità di Dio. Il rischio per molti oggi è vivere 'monstrato': c'è solo terra e tutta

terra, mentre la vita è multistrato: c'è terra e cielo. E la chiesa esiste per consentire agli uomini il passaggio, il trapianto in Cristo. (...) Il passaggio da qui a là è possibile perché il Regno è già venuto, è già qui. C'è un'anticipazione del Regno che irrompe come un fiume che dal trono di Dio e dell'Agnello viene a irrigare la vita umana. È il fiume dello Spirito che passa a noi, specie nella liturgia. È mio desiderio poter battezzare, cresimare, comunicare, confessare, sposare e - speriamo - ordinare diaconi e preti tanti mantovani. Essere lo strumento perché arrivi ai cuori la vita del Padre. E alla vita è legata la gioia. Dove c'è vita c'è gioia. La gioia è un sentimento celestiale, appartiene a Dio, viene da lui, perché dove c'è Dio c'è l'armonia delle persone unite. La tristezza è nella separazione e nella divisione, la gioia è nella completezza. Non c'è gioia che nell'essere uniti. La comunione è tutto. Si tratta di trovare linguaggi per capirsi, di comporre musiche capaci di unire, di produrre un'arte bella che attrae tanti sguardi nella stessa ammirazione, di organizzare un lavoro da fare insieme, di fare politica per una convivenza più felice, di fare festa per la gioia di stare insieme. Sembrerebbe un'utopia e invece è questione di trapianto delle radici. E sappiamo che perché questo succeda basta un granellino di fede.

**don Marco Busca,
Vescovo di Mantova**



È tempo di ascolto Caritas e Carità a Guidizzolo

Si è da poco concluso l'anno giubilare della Misericordia, voluto da Papa Francesco, che ancora nel 1982 con le "meditationes para religiosus" aveva, nel capitolo della gioia, affermato che l'anima si infiamma per l'amore verso Dio e tutte le cose ama nel suo creatore. Così fede, speranza e carità, le tre virtù teologali crescono, ma la carità, che è la più importante, rischia nel mondo attuale, con le offerte consumistiche e l'esaltazione del denaro, di perdere il suo significato. L'individualismo, con l'esaltazione del successo e del piacere superficiale e immediato, non lascia spazio per gli altri.

Tutti gli uomini, ma anche i credenti, corrono il rischio di chiudersi in se stessi, perdendo l'entusiasmo che nasce dall'attenzione all'altro, al fratello, in particolare al povero. Come dice il Papa non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore.

È diventato difficile combattere da un lato contro i nostri pregiudizi, dall'altro con l'avidità e l'invidia che vogliono tutto per sé, in un atteggiamento rancoroso che fa male a tutti, facendoci dimenticare il senso autentico della nostra vita.

L'esodo epocale, inarrestabile, con il quale il cristiano deve sapersi confrontare, ci interroga e invita, tanto più dopo un anno, per noi cristiani, centrato sulla misericordia, ad aprirci agli altri in uno spirito autentico di fratellanza. Ci insegna Bergoglio che i muri si devono abbattere per essere sostituiti da ponti che faranno diminuire le disuguaglianze e accrescere la libertà e la giustizia: solo attraverso il superamento dell'egoismo troveremo la gioia. "La vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri", in uno spirito di disponibilità e comprensione.

Proprio la Carità è l'obiettivo principale della Caritas italiana:



I dati della Caritas di Guidizzolo

- Le offerte per il progetto lavoro della quaresima 2015 erano state di 1.600 euro. Attualmente sono stati usati 1.000 euro e 4 persone hanno usufruito nel 2016 di questa possibilità di impegni lavorativi soprattutto nei servizi della Caritas, aiutandole così nel pagamento di utenze e affitti. (si auspica che l'iniziativa possa ripetersi!);
- 1.300 euro sono state le uscite per l'acquisto di alimenti (ricordiamoci l'importanza del sostegno da parte della diocesi con la fornitura gratuita di alimenti tramite il servizio magazzino della Caritas diocesana che ha coperto le nostre necessità per i primi 6 mesi dell'anno);
- sono stati raccolti 3.000 euro per aiuti economici a famiglie bisognose;
- 1.712 euro dalle collette della Quaresima sono stati versati per il progetto diocesano "famiglie in difficoltà" a cui possono accedere le parrocchie per i bisogni locali;
- 760 euro sono stati versati per il nostro Seminario;
- 833 euro sono stati versati Pro Ucraina;
- 207 euro sono stati devoluti per la Caritas del Papa;
- 898 euro sono stati indirizzati a LARE per la nostra missione mantovana in Etiopia;
- 1.555 euro sono stati donati alle Missioni;
- 2.180 euro sono stati raccolti e versati per il Terremoto Centro Italia.

**Un grazie alla generosità di tanti
con l'augurio di donare ancor più tempo e tenerezza
alle persone**

Caritas e Carità vanno avanti di pari passo. Anche a Guidizzolo un gruppo di volontari all'interno della Caritas parrocchiale svolge attività diverse in collegamento con i servizi sociali, con la Caritas diocesana e con le varie associazioni dei territori circostanti. La dinamica prevalentemente pedagogica della Caritas cerca di sensibilizzare i singoli fedeli e la comunità tutta proprio alla carità-misericordia, tenendo conto dei bisogni e della realtà nei vari momenti storici. Il rischio è sempre stato, anche nel passato più lontano, di ridurre la carità in elemosina, così che tutti, mettendo mano al portafoglio, pensiamo di salvarci l'anima.

Ancora una volta il vangelo, che non conosciamo mai abbastanza è lì a indicarci che la vera carità sta nell'amore di Gesù, venuto a insegnarci che non nel fare, ma nell'ascoltare (vedi il famoso passo di Gesù nella casa di Marta e Maria), non nel preoccuparci dell'organizzazione, dell'efficienza, ma nella capacità di offrire un servizio effettivo alle persone in difficoltà, sta la possibilità di vivere qui e ora, in serenità. In quest'ottica, a Guidizzolo la Caritas offre accanto alle meritorie attività, svolte con impegno e dedizione da vari anni, da volontari generosi, anche il "Centro di ascolto". Già nell'89 il cardinale Martini affermava che le persone hanno bisogno di parlare, di raccontare i propri problemi a chi le capisce, per non sentirsi sole, per poter sperare, anche nelle fasi più difficili della propria vita. Un ascolto attento che si impara a praticare nelle diverse circostanze e nei vari incontri, diventa un effettivo aiuto. Nell'ascolto dell'altro con pazienza, senza annoiarci ci mettiamo in comunione vera col fratello che cerca di uscire da situazioni complicate e difficili: i volontari dell'ascolto tentano di trasformare la massi-

ma del vangelo, "ama il prossimo tuo come te stesso", in "ama il prossimo tuo più di te stesso" come dice Papa Francesco.

Si tratta infatti come suggeriva già nel 1500 Erasmo da Rotterdam, pensatore cristiano molto vicino alle posizioni di Lutero, ma saldamente fermo nel suo cattolicesimo, di conciliare la modernità con la pietas cristiana. Sono passati secoli e ancora oggi il Papa della misericordia, con il suo rifiuto della guerra, l'indignazione nei confronti dei "mercanti del tempio" e dell'effetto negativo del denaro sulla stessa Chiesa, ci invita con ogni sua parola e ogni suo gesto a praticare la carità che si manifesta nelle associazioni di volontariato e in tutte quelle relazioni in cui ci si impegna ad ascoltare le persone in difficoltà.

La Caritas, che compie quest'anno 45 anni ha, in questo lungo periodo, tenuto presente il tema della misericordia che germoglia e produce l'amore di Dio, attraverso l'apertura alle più disparate periferie esistenziali. La Caritas ci sprona a riconoscere nei poveri e nei sofferenti una realtà da frequentare, per portare a tutti senso e speranza, superando il rapporto benefattore-beneficiario. Il centro di ascolto è uno strumento pastorale, attraverso il quale si offre un servizio effettivo alle persone, cercando di diffondere la cultura della solidarietà. Il centro di ascolto della Caritas di Guidizzolo ha una sua sede a cui tutti possono rivolgersi: uno spazio relazionale che aiuta chi riceve attenzione, ma anche chi mette a disposizione il proprio tempo. Nella misura in cui più persone si renderanno disponibili a effettuare il servizio, la cultura della solidarietà potrà sensibilizzare la comunità cristiana ma anche la società civile, affinché si allarghi la disponibilità nei confronti degli ultimi.

Stefania

La recensione

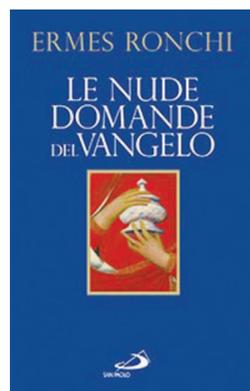
Le nude domande del Vangelo Il testo degli esercizi spirituali predicati a Papa Francesco

Non è un libro facile, alquanto impegnativo. Ogni frase ci interpella e ci costringe a riflettere. Ogni passo del testo è sempre motivo di ripensamento e di dialogo interiore, quasi a farci dire: "Ma io chi sono? Che faccio? Sono capace di praticare ciò che Gesù mi propone?" Questo è il problema! Perché non sempre ci fermiamo ad ascoltarlo. Gli facciamo domande e solo domande, gli chiediamo ciò che ci preme: "Fino a quando Signore? Quanto devo aspettare? Batti un colpo se ci sei! Perché tutto questo?"

Padre Ermes con le sue proposte capovolge i nostri piani, proprio come farebbe Gesù. Noi leggiamo pagine su pagine e non ne cogliamo lo spirito essenziale. Leggiamo e non praticiamo proprio perché domandiamo. Padre Ermes, come del resto tutti i giganti del Vangelo,

i nuovi profeti (Turoldo, Vannucci, Tonino Bello, Zarrì) cui fa sempre riferimento, non si ferma alla superficie, scuote le coscienze. Scava e ascolta Cristo come se fosse lì presente e in cammino con lui. Anche con noi Cristo è sempre presente... se lo ascoltassimo! Egli ci è sempre vicino per dirci: "Con me vedrete dov'è la risposta che cercate. Fate il punto sulla vostra vita, passata e futura". Ci costringe a sognare, perché è sempre il sogno che ci aiuta a costruire quanto di grande e di bello potremmo raggiungere. Questo è anche il sogno di Dio in noi: ritrovarlo in ogni fratello che incontriamo, in ogni difficoltà che ci assilla. E Lui verrà in nostro soccorso, nel tempo da Lui stabilito e allora capiremo tutte le risposte che abbiamo sempre aspettato.

Anna Maria



Con il Grest l'estate acquista più valore

La fine della scuola a volte per alcune famiglie può essere vista come un problema. Per gli adulti proseguono gli impegni lavorativi, ma bambini e ragazzi a casa con chi stanno e cosa fanno?

Da tanti anni, ormai, il Grest è un appuntamento fisso per decine dei nostri giovani che trovano in esso un'occasione di impegno, di svago, ma anche di crescita. Il Grest, che letteralmente significa gruppo estivo, è un'attività estiva che coinvolge ragazzi dai sei ai tredici anni in un'esperienza di gruppo, collaborazione, gioco, sana competizione, preghiera, divertimento, attività ar-

tistico-sportive, escursioni, gite e chi più ne ha più ne metta, sulla scia di una storia che fa da filo conduttore per l'intera durata e sotto la guida di ragazzi più grandi, che decidono di dedicare parte delle loro vacanze ai più piccoli vivendo questa esperienza di volontariato e dono di sé, diventando animatori.

L'estate si annuncia sempre come un periodo felice e spensierato, pronto ad allontanarci dal ritmo più serrato della scuola. Partecipare al Grest vuol dire sentirsi parte di una realtà libera e bella nella quale ci si può divertire, ma senza interrompere il cammino che porta a diventa-

re grandi! E non c'è modo più bello di farlo se non stando insieme a Cristo che è negli altri e vivere con tutti nella gioia, nell'amore e soprattutto nel divertimento. Il Grest è un'opportunità che viene offerta ai bambini: si dà loro la possibilità di vivere da cristiani le vacanze estive e di non sprecarle. Perché i nostri ragazzi e bambini vivano un'esperienza di Chiesa che li porti a conoscere e seguire Gesù che non disdegna di giocare e divertirsi con loro. Cominciamo a renderci conto che i ragazzi sono i primi annunciatori del Vangelo tra i loro coetanei!

UN VIAGGIO DA RAGAZZI

Questo è il titolo del Grest 2016 che abbiamo proposto nel mese di luglio ai nostri amici delle medie. Un Viaggio impegnativo, non certo una "passeggiata", perché già da alcuni anni ci sembra giusto dare fiducia ai ragazzi e scommettere sulla loro capacità di accogliere una sfida importante e di mettersi alla prova.

L'esperienza è partita da un luogo fisico, il DABAR che in ebraico significa Parola e Azione. In questo luogo, una bellissima tenda berbera ricreata nel salone Don Giulio, si è ascoltata la Parola del Vangelo ossia la fonte di ispirazione per il nostro andare. Ci siamo incamminati su varie strade dove abbiamo conosciuto meglio noi stessi, i nostri amici e le persone che abbiamo incontrato. Siamo tornati cambiati perché ogni incontro lascia il segno:

un po' morire", perché ci si lascia alle spalle la certezza dei luoghi e degli affetti e ci viene chiesto di metterci alla prova, il viaggio porta alla riscoperta di qualcosa di più profondo, fino alla radice di noi stessi. Durante le due settimane, le giornate erano suddivise fra giochi, momenti di preghiera e riflessione, merenda, lavoretti manuali e due giorni li abbiamo dedicati alle gite: una al "Parco Sigurtà" di Valeggio, dove i bambini hanno giocato alla caccia al tesoro fotografica, e l'altra al "Park Jungle adventure" a San Zeno di Montagna. Il 26 giugno con lo spettacolo finale abbiamo festeggiato, seppur con nostalgia, la fine del Grest. Oggi possiamo dire di essere fieri di tutto ciò che abbiamo fatto, siamo riusciti a far divertire i bambini, insegnare loro molte cose e farli diventare un po' più grandi. Come tutti gli anni il Grest è un cammino impegnativo, soprattutto quest'anno nel quale non avevamo un educatore di riferimento oltre a don Nicola: possiamo comunque dire di aver raggiunto il nostro obiettivo e ne siamo sicuri grazie ai riscontri dei genitori e dei bambini che tuttora ci ringraziano per tutte le cose emozionanti a cui hanno partecipato. A questo punto possiamo augurare ai futuri responsabili e ai prossimi animatori di riuscire a vivere le esperienze fantastiche che abbiamo vissuto noi in questi quattro anni. Ringraziamo inoltre don Nicola, i genitori e tutti i bambini.

Gli animatori responsabili



GREST 2016 "PERDIQUA"

Il 28 aprile 2016 è iniziato tutto: noi responsabili siamo stati chiamati da don Nicola per dare inizio alla nostra esperienza. Il primo incarico consisteva nel coinvolgere gli animatori degli anni precedenti e guidare quelli che avrebbero intrapreso il cammino per la prima volta, attraverso attività integrative, perché l'esperienza avrebbe avuto successo solo se alla base ci fosse stata coesione fra noi. Dal 13 al 24 giugno si è svolto il Grest e siamo stati protagonisti di esperienze relazionali ed educative. Il titolo era "Perdiqua" una parola che voleva dare una direzione all'estate che stava per iniziare e forse anche una meta ben precisa che in fondo al viaggio, come ogni anno, eravamo sicuri di raggiungere. Inoltre, proprio per rendere unica l'esperienza del Grest, a seconda di dove intraprendiamo le lettere, il titolo ci invitava anche a lasciare qualcosa di noi prima di intraprendere il cammino: per partire più leggeri e lasciare che fossero i nuovi passi che stavamo per compiere e i nuovi volti che stavamo per incontrare a riempire i nostri sguardi, i nostri ricordi, le nostre giornate. Il sottotitolo era "Si misero in cammino"; data la direzione, l'invito era quello di andare, mettersi in strada, intraprendere il viaggio, spesso senza aver chiara la meta, ma semplicemente mossi da un desiderio o chiamati da un altro. Anche se "partire è



Con Samuele e Giovanni il cammino è più luminoso



Il 2016 è stato per la comunità di Guidizzolo un anno intenso che si è caratterizzato e rimarrà impresso nella nostra memoria per due doni in particolare: le ordi-

nazioni di Samuele Bignotti e di Giovanni Zangobbi. Il 23 aprile 2016 mentre a Roma molti nostri giovani erano coinvolti dagli eventi del Giubileo dei Ragazzi, a Mantova sette uomini venivano ordinati diaconi permanenti nella Basilica di Sant'Andrea. Tra questi era anche Giovanni Zangobbi.

Molti sposati e con figli, i diaconi hanno promesso fedeltà al vangelo e si sono impegnati a collaborare con i parroci nell'animazione della vita parrocchiale. Per essi ci sono alcune limitazioni: non sono, infatti, sacerdoti e non presiedono l'Eucaristia e non assolvono i peccati. Essi non sono, tuttavia, semplici laici: hanno il compito di pro-

clamare il vangelo e di tenere l'omelia, possono celebrare la liturgia del battesimo, benedire le nozze, accompagnare alla sepoltura i defunti. Sono ministri di Cristo a tutti gli effetti. Per Giovanni, sostenuto dalla moglie Ferdinanda e dal figlio Pablo, il percorso verso il diaconato è iniziato nel 2009 con la proposta dell'allora parroco di Birbesi don Beduschi che gli indicò di impegnarsi negli studi di teologia per il diaconato. Oggi Giovanni è impegnato nel suo servizio in particolare nella Parrocchia di Birbesi.

Conosciamo bene Samuele che è cresciuto a Guidizzolo tra i nostri ragazzi, circondato e sostenuto dall'amore di mamma



Gianna e papà Aldo. La sua vocazione è arrivata in giovane età, con l'ingresso in seminario

a soli 15 anni. Il percorso verso il sacerdozio non ha tuttavia impedito a Samuele di condividere con i propri coetanei molti momenti, tra impegno, svago e crescita personale. Lo ricordiamo operoso in molte attività oratoriali e il suo luminoso sorriso ci accompagna nel quotidiano. Attualmente don Samuele, che è stato ordinato sacerdote dal vescovo Marco lo scorso 16 ottobre e abbiamo potuto festeggiarlo a Guidizzolo con una Messa da lui celebrata il 31 ottobre, è impegnato nella parrocchia di Castel Goffredo dove dovrebbe rimanere per tutto il corso del 2017. A Samuele e Giovanni va tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza.



**CAMPO ESTIVO DEI RAGAZZI/E
DI I MEDIA
A CELENTINO IN VAL DI PEIO (TN)
DAL 14 AL 21 AGOSTO**

Il nostro campo si è svolto a Celentino (TN) dal 14 al 21 agosto e aveva come tema "Il viaggio di Mosè". Anche il nostro gruppo, come Mosè, ha seguito un percorso: uscire dai propri intenti per trovare quello che Dio ha in serbo per ognuno di noi. Crediamo sia stata una bellissima esperienza per i ragazzi ma soprattutto per noi educatori e animatori: lo stare insieme ha aiutato a conoscerci meglio e a costruire amicizia e rispetto reciproco, valori fondamentali per proseguire il nostro cammino di comunità cristiana.

**CAMPO ESTIVO DEI RAGAZZI/E
DI II MEDIA
A CELENTINO IN VAL DI PEIO (TN)
DAL 7 AL 14 AGOSTO**

La felicità: questo è stato il punto di partenza del nostro campo estivo. Dove trovare la gioia che dura, che non svanisce subito dopo essersi posata su di noi? La risposta l'abbiamo trovata nella vita di Gesù: egli, vivendo con semplicità e amore, e al servizio dei fratelli e del Padre, ci ha dimostrato che la felicità vera, che non sfiorisce, è lì a portata di mano. Con il passare dei giorni, anche noi, senza televisori, smartphones, o videogiochi, ma semplicemente trascorrendo del tempo insieme e instaurando relazioni profonde e vere, siamo riusciti a fare nostra quella felicità che difficilmente dimenticheremo.



**CAMPO ESTIVO DEI RAGAZZI/E
DI III MEDIA
A CELENTINO IN VAL DI PEIO (TN)
DAL 31 LUGLIO AL 7 AGOSTO**

La foto, scattata in un momento di riposo che fa seguito a una lunga camminata, ritrae il nostro gruppo, qui in posa, dopo aver raggiunto il rifugio "Doss dei Gembri".

L'esperienza si è svolta, infatti, a Celentino, piccolo paesino tra le montagne trentine che l'ha perfettamente incorniciata per tutta la prima settimana di agosto. Quest'occasione di gruppo è stata affrontata da noi educatori e ragazzi con grande allegria e serenità ma anche come esercizio di conoscenza, gioco e riflessione, che ha volutamente rivolto particolare attenzione al tema della "scelta" come opportunità e dovere per la crescita di ognuno. Insomma, un'esperienza che ci auguriamo di poter rivivere al più presto!



**CAMPO DEI RAGAZZI/E
DI I SUPERIORE
AD ASSISI (PG) IN UMBRIA
DAL 22 AL 25 AGOSTO**

DA FRANCESCO A FRANCESCO, alla ricerca della felicità! La nostra esperienza estiva? Abbiamo vissuto quattro giorni intensi col desiderio di voler crescere insieme e di cercare di capire la nostra idea di felicità ad Assisi, la città di Francesco e di Chiara. Conoscendoli un po' di più, ogni giorno, abbiamo scoperto due persone con storie differenti, accomunati non solo dalla fede, ma anche dalla ricerca della felicità. Siamo riusciti a visitare gli angoli più spettacolari e nascosti di questa città grazie a suor Elisa, della comunità delle suore francescane di Olfino, nostra super-guida, soprattutto spirituale. Ci siamo persi nella basilica a osservare, con i nasi all'insù, i bellissimi soffitti e abbiamo scoperto quanto anche l'arte ci può avvicinare a Dio. Siamo tornati con la voglia di raccontare la nostra esperienza travolgente e con il desiderio di scoprire ancora di più l'Artefice della nostra felicità. Grazie a don Nicola che ha condiviso con noi questa esperienza.



**GRUPPO DEI RAGAZZI/E
DI I SUPERIORE
A SIENA E DINTORNI
DAL 1 AL 5 AGOSTO**

Abbiamo vissuto un'esperienza di pellegrinaggio tra le colline senesi fino alla Val d'Orcia, tra i borghi medievali e le colline incantevoli del luogo, percorrendo la via francigena in un viaggio alla scoperta dell'Essenziale. Partiti da casa con il minimo indispensabile, ci siamo arricchiti, camminando, delle esperienze vissute, delle relazioni umane e guardando un po' più in su, alla ricerca di ciò che è l'Essenziale. Meraviglioso!!!

**CAMPO ESTIVO DEI RAGAZZI/E
DI III SUPERIORE
A RIVA DEL GARDA (TN)
DAL 17 AL 19 AGOSTO**

Sono stati tre giorni intensi quelli trascorsi dal nostro gruppo a Riva del Garda lo scorso agosto. Pochi giorni, ma tante cose da fare e da vedere, come la passeggiata nel parco delle Busatte da cui abbiamo ammirato panorami mozzafiato a picco sul lago, le antiche cascate del Varone, il paesino di Torbole e la suggestiva Limone. È stata un'esperienza che non dimenticheremo: la cornice del luogo era davvero ineccepibile, ma quello che per noi davvero contava di più era essere insieme!

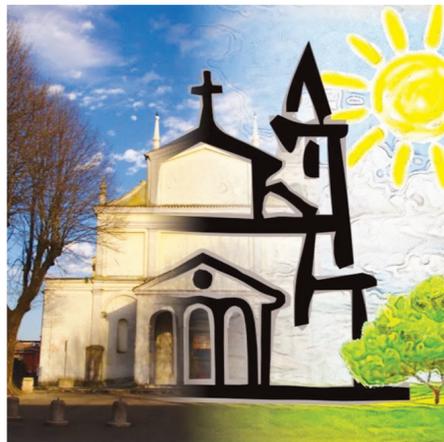


Con l'Anspi un anno di eventi ed esperienze da ripetere

ORATORIO DI GUIDIZZOLO (MN)
ORATORIO IN FESTA

Anche quest'anno il Circolo ANSPI "La Famiglia" ha contribuito con le sue proposte ad animare il nostro oratorio, con proposte all'insegna della convivialità e del confronto. Il Circolo, capitanato dal presidente Mattia Corazzina, ha tesserato nel 2016 un totale di 467 persone: 263 adulti e 204 sotto i 18 anni. Venendo alle attività, le proposte sono iniziate con la tradizionale sfilata di Carnevale a fine gennaio, iniziativa che ha visto partecipare bambini, ragazzi e genitori, in un clima di festa e colori. Un grazie particolare va a quanti hanno dedicato il loro tempo alla buona riuscita della sfilata: dalla preparazione dei carri all'organizzazione, senza dimenticare i membri della giuria, la Pro Loco e le tante famiglie che hanno preparato vestiti, curato la sfilata o anche solo partecipato alla giornata. In giugno si è svolto il V memoriale "don Adriano Vanzani", torneo di calcio per bambini della categoria pulcini, consolidando

la preziosa collaborazione con l'associazione sportiva Junior Guidizzolo e mettendo al centro lo sport, straordinaria occasione per crescere e divertirsi. Anche in questo caso il ringraziamento va ai tanti volontari che con passione si sono dedicati all'ottima riuscita dell'iniziativa. Giugno è stato come da tradizione il mese della Festa dell'Oratorio che, nella sua semplicità, riesce sempre a testimoniare il valore del "fare insieme", dello "stare insieme" e della gratuità dei tanti volontari che si sono messi al servizio con grande professionalità. La festa si è articolata in tre serate: una serata per i più giovani, con musica dal vivo, una dedicata allo spettacolo



di fine Grest e infine una serata di liscio. Positiva la presenza del pubblico e degli avventori nelle tre serate, sicuramente aiutata dal clima favorevole. Novità dell'anno è stata la proposta del cinema all'aperto estivo,

che si è rivolta a tutte le fasce d'età grazie a un'offerta varia: dalla commedia al film d'animazione passando per il drammatico, senza far mancare spunti di riflessione e confronto. Si è trattato anche di un'occasione per gustare insieme la lettura critica del film e cosa può significare la "Sala della Comunità". L'esperienza del film è stata riproposta anche durante l'inverno in alcune serate rivolte ai ragazzi.

Oltre a queste esperienze non vanno dimenticate le proposte che durano tutto l'anno: la tombola del giovedì, il burraco del martedì sera e il bar, luogo di aggregazione e incontro che quest'anno ha provato con successo a tenere aperto anche

in estate la domenica mattina. Con piacere, inoltre, ricordiamo le fruttuose collaborazioni con le associazioni Avisport e Alpini. Va sottolineato come si tratti di tutte attività a "trazione gratuita" in quanto tutti gli operatori sono volontari non retribuiti, cosa non scontata in una società in cui l'egoismo sembra a volte oscurare la gratuità. Nel ringraziare i tanti volontari e quanti han partecipato alle nostre attività cogliamo l'occasione per invitarvi alle nostre prossime proposte. Il 26 dicembre proponiamo un pranzo a offerta libera: si tratta di un modo per mettere al centro l'incontro, specie in prossimità delle festività natalizie. Per informazioni e iscrizioni verrà esposta la locandina in oratorio a inizio dicembre. L'altro evento sarà la sfilata di Carnevale che si terrà domenica 19 febbraio (in caso di maltempo la domenica successiva). Vi aspettiamo!

Il consiglio direttivo del circolo ANSPI "La Famiglia"

Le strutture parrocchiali tra interventi, cura e nuove progettualità

Carissimi amici, come ormai da qualche anno avrete notato, tra le pagine di questo giornalino parrocchiale non vengono pubblicati i bilanci amministrativi della parrocchia. Questa è una scelta dettata da motivazioni di ordine pratico (i bilanci economici si chiudono il 31 dicembre) e per dare maggiore spazio ad articoli maggiormente legati ad aspetti spirituali ed evangelici. Il rendiconto amministrativo contiamo di esporlo nei primi mesi del 2017. Volevamo però informarvi di alcuni lavori che sono stati eseguiti per opere di manutenzione negli edifici parrocchiali e che vorremmo fare nel prossimo anno. Nel mese di novembre si è dovuto intervenire urgentemente perché si erano bloccate completamente alcune campane. La causa è stata riconducibile ad alcuni accessori elettrici di movimentazione delle campane stesse. Nello specifico le componenti danneggiate e sostituite sono: i motori e i moduli di potenza della II, III, IV e V campana. Tali componenti sono stati sostituiti in quanto irrimediabilmente danneggiati. Il costo complessivo dell'operazione è stato di 10.000 euro circa. È in programma anche la sistemazione della chiesa di Rebecco, lesionata in occasione del sisma del maggio 2012, andando a posizionare alcuni tiranti



metallici nella struttura per migliorarla staticamente. L'ipotesi di spesa si attesta in circa 20.000 euro. Il progetto più ambizioso è però legato all'allestimento della Sala della Comunità come già alcuni avranno letto nell'edizione di questo giornalino dello scorso anno e che sarà illustrata meglio nelle pagine a seguire. Si tratta di rendere il Salone don Giulio idoneo a "svolgere un'azione pastorale e culturale di ampio respiro,

che coinvolge tutte le componenti della comunità ecclesiale e si rivolge, attraverso le varie forme della comunicazione sociale, anche a coloro che sono lontani dalla fede ma mostrano interesse per i grandi temi dell'esistenza umana. Queste sale sono a servizio di una dinamica missionaria, che vuole raggiungere gli ambienti della vita familiare, professionale e sociale attraverso un uso saggio dei media". I lavori sono già iniziati, ma



vanno avanti lentamente perché si stanno cercando soluzioni operative che ci permettano di risparmiare. In particolare gli interventi riguardano la gradinata con poltroncine che sarà di 98 posti, il miglioramento dell'impianto di riscaldamento e l'inserimento di alcuni rivestimenti per una buona resa acustica e sonora. I costi sono abbastanza elevati per questo si è provveduto a partecipare a un Bando per un contributo promosso dalla Fondazione Comunità Mantovana. Anche il Circolo ANSPI "La Famiglia" contribuirà alle spese di realizzazione del progetto utile anche alle attività dell'Associazione.

Il Consiglio Affari Economici



Ci siamo lasciati l'anno scorso con in mente un progetto da realizzare. Oggi, a distanza di un anno, il progetto sta prendendo vita concretamente e, se tutto procede per il meglio e senza intoppi, presto Guidizzolo potrà avere la propria Sala della Comunità.

Comunità duepuntozero: alle soglie della "Sala della Comunità"

Negli ultimi mesi il Gruppo "Sala della Comunità" si è preso a cuore l'iniziativa e ha cercato di analizzare al meglio la situazione per comprendere il senso e le modalità di realizzazione della sala stessa. Nello specifico, questi mesi sono serviti per ponderare i bisogni comunitari, collegati alla realtà parrocchiale.

Da dove nasce la motivazione per la realizzazione di una Sala della Comunità a Guidizzolo?

Le nuove tecnologie e il digitale ci chiedono di essere sempre più pervasivi nella società con rapporti interpersonali che sono sempre più mediati. Un'esigenza che si traduce in persone, e soprattutto giovani, che si rintanano nelle proprie case dietro cellulari e pc per poi evadere con atteggiamenti aggressivi e comportamenti al limite.

Nell'ottica di riportare al centro la gioia dell'incontro e di rendere i giovani protagonisti, la parrocchia necessita di riproporsi al passo con i tempi, riprendendo coscienza di alcuni spazi che le appartengono. È emersa quindi l'idea di realizzare una Sala della Comunità, un luogo di confronto, di partecipazione e di testimonianza, espressione di una comunità viva, supportata da tecnologie adeguate.

Crediamo che avere una Sala della Comunità a disposizione ci possa aiutare nel recupero delle relazioni tra giovani. Ma anche nel recupero delle loro passioni e dei loro desideri, delle loro capacità, abilità e delle loro aspirazioni. Vuole essere un'azione anche a supporto dei genitori e delle famiglie che, assorbiti dai problemi lavorativi e quotidiani, talvolta si sentono lontani inadeguati e preoccupati di non offrire ai propri figli sufficienti strumenti e opportunità atti a favorire la loro realizzazione personale, relazionale ed emotiva.

La Sala della Comunità sarà realizzata nell'odierno Salone "Don Giulio". Perché?

Agli inizi degli anni '70 la parrocchia di Guidizzolo dedicò molte risorse e impegno al rinnovamento delle strutture esistenti. Come si legge nel Giornalino parrocchiale pubblicato nel dicembre 1974: «... la comunità cristiana oltre che riunirsi per pregare deve anche incontrarsi per conoscersi meglio, per discutere i propri problemi, per conoscere e approfondire insieme la propria fede. Per fare tutto questo ha bisogno di locali adatti per l'insegnamento del catechismo, una sala giochi, riunioni, cinema...». Con queste prerogative e il supporto della comunità, all'inizio del 1975 fu approvato il progetto per la costruzione di una nuova sala polivalente, e così il 29 giugno 1975 fu posiziona e benedetta la prima pietra del futuro "Salone Don Giulio".

Da allora a oggi il salone è stato utilizzato per una grande varietà di attività educative, culturali e ricreative, ma oggi la sua funzionalità è venuta meno. Sia in termini strutturali poiché dalla costruzione del salone sono passati quarant'anni, sia in termini sociali poiché sono cambiati i tempi e con essi sono cambiati la comunità e i suoi bisogni.



Cosa cambierà strutturalmente?

La struttura muraria dell'edificio non sarà interessata da modifiche. Verrà migliorata la sicurezza degli ambienti e l'isolamento termo-acustico della sala. In particolare le due porte delle aperture interne per l'accesso e l'uscita alla sala sono già state sostituite con porte di sicurezza metalliche in modo da consentire l'uscita in sicurezza in caso di emergenza. Le pareti interne verranno rivestite con pannelli isolanti, sia acustici che termici, idonei a migliorare il confort della sala e a insonorizzare gli ambienti. L'intervento prevede la posa di una gradinata che permetta una visione ottimale verso la zona proiezione e conferenze. La gradinata sarà formata da sette file di poltrone, di cui la prima verrà installata direttamente sull'attuale calpestio. Ogni fila sarà composta da 14 poltrone, per un totale di 98 posti a sedere. La sala verrà dotata di nuove lampade per l'illuminazione interna e di specifici impianti audio e video per la proiezione di audio visivi, tra cui anche filmati cinematografici in alta definizione.

Cosa si farà nella nuova Sala della Comunità?

Con la realizzazione della Sala della Comunità alcuni gruppi parrocchiali hanno in progetto di dar vita a diverse attività, molte delle quali incentrate su proposte cinematografiche, teatrali, musicali e cul-

turali in genere. Educazione, Formazione e Intrattenimento saranno i tre grandi filoni nei quali inserire le varie iniziative. Oltre ai tradizionali media del cinema e del teatro, comunque, la Sala della Comunità è occasione per creare percorsi con la televisione, la musica e le nuove tecnologie. La sala utilizza ogni strumento di comunicazione a seconda delle proposte e delle persone a cui vuole riferirsi. Per la diversità degli strumenti e per la varietà dell'utilizzo oggi la sala della comunità si presenta come una struttura polivalente: luogo per gli incontri e i dibattiti che segnano la vita interna della comunità ma anche quella esterna, con confronti su temi importanti, per la preparazione alla celebrazione per i ragazzi dell'iniziazione cristiana e per manifestazioni di carattere culturale, come conferenze e momenti di intrattenimento e di festa.

Quali sono gli obiettivi della Sala?

Tra le azioni individuate, la Sala della Comunità di Guidizzolo si presenterebbe: - come un luogo di incontro, accoglienza, riflessione e approfondimento, nonché spazio per leggere la storia; - uno spazio per far vivere un'esperienza di partecipazione comunitaria che valorizzi i doni e le capacità di ciascun membro; - un'occasione per recuperare e incenti-



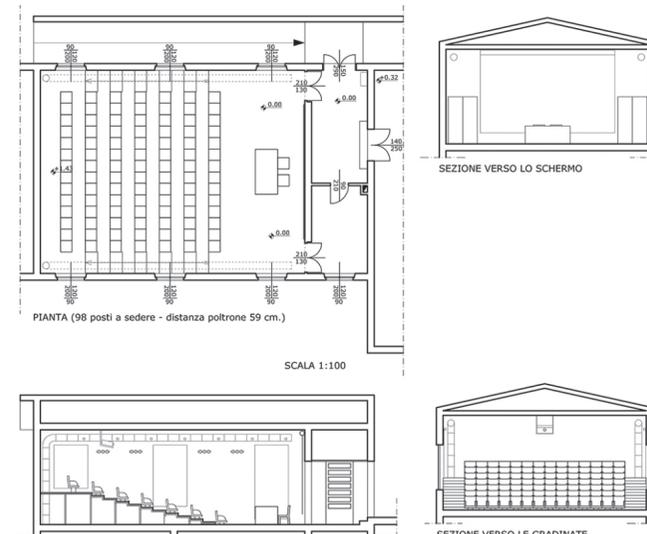
vare la capacità di ascolto, di attenzione e di elaborazione critica oggi fortemente minate da un processo di relativizzazione, di omologazione del gusto e dalla tendenza a vivere con superficialità. La Sala della Comunità ci sembra per questo un traguardo importante: crediamo che attraverso questo approccio si possa mostrare il volto accogliente di una comunità, una comunità che deve evolvere, per se stessa e in nome soprattutto dei propri giovani. Una comunità che passi a un nuovo stadio di presa di coscienza, che sappia interpretare il proprio tempo, imparando a goderne e a elaborarne i messaggi più profondi. Una comunità che possa rallegrarsi per le relazioni ritrovate, che possa esultare nella gioia di un semplice incontro. Una comunità in ripartenza. Una comunità in cammino, immersa e a proprio agio nell'odierno. Una comunità, se vogliamo mutare un'espressione tipica dell'oggi, "DUEPUNTOZERO".

A chi si rivolge la Sala della Comunità?

In genere la Sala della Comunità va contemplata come un servizio per tutti. Perciò il destinatario principale delle attività è l'intera comunità locale. L'azione della sala va però oltre i confini del luogo di culto; il suo fine ultimo resta quello di un dialogo che assume la forma della testimonianza: testimonianza alla verità, all'amore, alle emozioni, alle relazioni sincere. È in questa direzione che si vuole incamminare la parrocchia di Guidizzolo, credendo fortemente in un recupero e una riaffermazione dell'incontro tra le persone, in particolare di coloro che in questo momento, per età anagrafica, sembrano essere gli individui più fragili. Se da un lato le dinamiche sociali costringono o spingono i ragazzi a rinchiudersi in un mondo solitario e individuale, dall'altro la parrocchia intende fortemente creare le condizioni per promuovere e incitare l'aggregazione giovanile. La proposta è anche per coloro che non appartengono alla comunità dei credenti perché non possono essere considerati come soggetti estranei o passivi delle sollecitazioni della comunità, bensì devono essere accolti come interlocutori attivi per un confronto dialettico sul terreno delle questioni e dei problemi umani, in tutta l'estensione della loro gamma.

In attesa di incontrarvi nella sala e, molto prima, nel coinvolgervi nelle varie iniziative e fasi del progetto, auguriamo un sereno Natale.

Il gruppo Sala della Comunità





Orari delle feste natalizie 2016/17 a Guidizzolo e Birbesi

SABATO 17 dicembre

a Guidizzolo: Confessioni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.30
ore 17.00 S. Messa a Rebecco.
Dopo la Messa possibilità di confessarsi
ore 18.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

DOMENICA 18 dicembre ore 18.00

CONCERTO DI NATALE con la Corale 'Gilberto Pagliari' di Rivalta sul Mincio,
la Corale 'SS. Pietro e Paolo' di Mozzecane,
il 'Coro diocesano' di Pastorale Giovanile di Mantova e il Coro 'Canticuore' dell'Ente Filarmonico Guidizzolo

SABATO 24 dicembre: VIGILIA DEL SANTO NATALE

a Guidizzolo: Confessioni dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30
Ore 22.30 S. Messa nella Notte a Birbesi
Ore 24.00 S. Messa nella Notte a Guidizzolo

DOMENICA 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Ss. Messe: ore 8.00 e ore 10.30 a Guidizzolo
ore 9.30 a Birbesi - ore 17.00 a Rebecco

LUNEDÌ 26 dicembre: SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE

Ss. Messe: ore 10.30 a Guidizzolo
ore 9.30 a Birbesi

SABATO 31 dicembre: ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Ore 17.00: S. Messa di ringraziamento a Guidizzolo
Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a Birbesi

DOMENICA 1° gennaio:

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Ss. Messe: ore 10.30 e ore 17.00 a Guidizzolo
ore 9.30 a Birbesi - ore 9.30 a Rebecco

GIOVEDÌ 5 gennaio:

Ss. Messe: ore 17.00 a Rebecco
e ore 18.00 in chiesa parrocchiale a Guidizzolo

VENERDÌ 6 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

Ss. Messe: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo
ore 9.30 a Birbesi
Ore 15.00: Benedizione dei bambini a Guidizzolo

Vi esortiamo a confessarvi per tempo senza attendere l'ultimo momento.

Alcune date importanti per il 2017

L'11 febbraio, Giornata Mondiale dell'Ammalato.

La Giornata sarà celebrata domenica 12 febbraio nella S. Messa delle ore 10.30

Nell'occasione è possibile ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi previo accordo con i sacerdoti

Date comunitarie dei Battesimi a Guidizzolo:

- Domenica 8 gennaio Festa del Battesimo di Gesù nella Santa Messa delle 10.30
- Domenica 19 febbraio nella Santa Messa delle 10.30
- Sabato 15 aprile alle ore 21.30 nella solenne VEGLIA PASQUALE
- Domenica 4 giugno nella Santa Messa delle 10.30
- Domenica 9 luglio nella Santa Messa delle 10.30
- Domenica 20 agosto nel pomeriggio alle 17.00 senza la Santa Messa
- Domenica 24 settembre nella Santa Messa delle 10.30
- Domenica 22 ottobre nella Santa Messa delle 10.30
- Domenica 19 novembre nella Santa Messa delle 10.30
- Martedì 26 dicembre Festa di Santo Stefano nella Santa Messa delle 10.30

A BIRBESI i battesimi si possono celebrare la domenica nella Santa Messa delle ore 9.30.

Auguri

Italiano

PER UN FUTURO DI PACE,
SERENITÀ E GIUSTIZIA.
AUGURI DALLA PARROCCHIA
DI GUIDIZZOLO

Francese

POUR UN AVENIR DE PAIX,
SÉRÉNITÉ ET JUSTICE,
NOTRE PAROISSE
DE GUIDIZZOLO
VOUS SOUHAITE
LES MEILLEURS VOEUX.

Inglese

FOR A PEACEFUL,
UNTRoubLED
AND FAIR FUTURE.
BEST WISHES
FROM
GUIDIZZOLO'S PARISH.

আবিস্যুত আৰু শান্তিৰ ভৱিষ্যত, আৰু শান্তি আৰু সুবিধাৰ
শুভ ভৱিষ্যতৰ বাবে
প্ৰভুত্বপূৰ্ণ আৰু শান্তিৰ
প্ৰভুত্বপূৰ্ণ আৰু শান্তিৰ

শুভেচ্ছা। একই পৰিষ্কাৰে একমুঠে সম্বন্ধন কৰে
একমুঠে একই ভৱিষ্যতৰ বাবে পৰৱৰ্তী জন্ম আমাৰ
আনন্দিত। যাদেৰ সম্বন্ধনিতা সম্বন্ধনিতাৰ জন্ম আমাৰ
অপুৰণিত। জীৱন-মাগনেৰ মৌচাগ্য অৰ্জন কৰে পাৰ্শ্ব
আদেৰ সম্বন্ধনে আমাদেৰ কৃতজ্ঞতা জানাচ্ছি। বিবেচনা-
আৰু সঁক্ৰমণ আনন্দি যাদেৰ আমাদেৰ সম্বন্ধনেৰ জন্ম
সম্বন্ধন কৰে যাদেৰ। শুভ ভৱিষ্যত আৰু একমুঠ
সামগ্ৰীৰ পৰা আৰু শুভ নববৰ্ষ।

Auguri. Siamo felici di vivere
in questa comunità e festeggiare insieme
queste feste. Ringraziamo tutti,
specialmente quanti operano e lavorano
anche per il nostro benessere e la nostra salute.
Buon Natale e Buon Capodanno
da parte di tutti i bengalesi.

من أجل مستقبل يسوده السلام والطمأنينة والعدالة.

تحية من أبرشية Guidizzolo

Orario invernale S. Messe - Unità Pastorale "Le Pievi"

Parrocchia di Guidizzolo

- PREFESTIVE: ore 17.00 a Rebecco
ore 18.00 a Guidizzolo
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.30 a Guidizzolo

Parrocchia di Birbesi

- FESTIVA: ore 9.30

Parrocchia di Solferino

- PREFESTIVA: ore 18.00 nella chiesa di S. Carlo
- FESTIVE: ore 8.00 nella chiesa di S. Carlo
ore 10.45 nella chiesa di S. Nicola

Parrocchia di Medole

- PREFESTIVA: ore 17.00
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 17.00

Parrocchia di Cavriana

- PREFESTIVA: ore 19.00
- FESTIVE: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.00